



## Universitiamo

### Il crowdfunding dell'Università di Pavia

«Il crowdfunding in università si può evolvere e continuare solo se si sviluppa un programma di network fra atenei». Non ha dubbi **Ilaria Cabrini**, dal 2014 responsabile di **Universitiamo.eu**, la piattaforma di *crowdresearching* dell'Università di Pavia, nata per impulso del Rettore dell'epoca **Fabio Ruge** e del ProRettore **Francesco Svelto**, oggi Rettore a sua volta.

Il logo stesso, un innaffiatoio, fu scelto dal professor Ruge per rappresentare la diffusione della conoscenza universitaria nel territorio in cui sorge e non solo. Inizialmente l'idea fu di aprire il *know-how* universitario all'esterno cercando, allo stesso tempo, un sostegno ai progetti e alle attività di ricerca. Il nome stesso fa riferimento all'inclusione, non a caso.

«Il crowdfunding – riprende Cabrini – è uno strumento che evolve continuamente, noi stessi lo interpretiamo in questo senso. Per esempio, all'inizio siamo partiti con la modalità di raccolta "tutto o niente" poi, anche perché i progetti sono diventati via via più ambiziosi quanto a obiettivi di raccolta, siamo passati al "prendi tutto"».

Universitiamo prevede una call all'anno, aperta a docenti, ricercatori, assegnisti con un limite di progetti selezionati fissato da una commissione interna. Tra i criteri di selezione, la comunicabilità dal progetto riveste grande importanza. Attrarre i donatori non è facile, di conseguenza la capacità di un progetto di suscitare emozione e interesse pesa molto. Per alcuni progetti che toccano tematiche di ampio interesse, come la lotta al tumore al seno,

le campagne di raccolta non hanno una scadenza restando in piattaforma anche anni. Altri, seguono tempistiche più definite. Col tempo Universitiamo si è organizzata in sezioni tematiche come per esempio quella dedicata al crowdfunding civico.

*«Il crowdfunding in università si può evolvere e continuare solo se si sviluppa un programma di network fra atenei».*

Anche le aziende hanno un ruolo nel Programma: «Le aziende – dice Ilaria – sono veri partner, anche finanziariamente, per questo abbiamo aperto una sezione *sponsor*. Il loro apporto può essere la semplice donazione oppure il cofinanziamento di un intero progetto di ricerca. Ma ci tengo ad aggiungere che anche i singoli donatori, soprattutto se fidelizzati a donare su uno specifico progetto, sono altrettanto importanti. Naturalmente la nostra comunità di *alumni*, sparsa in tutto il mondo, è

fondamentale per la raccolta».

Il Covid ha rallentato e penalizzato sia la raccolta di donazioni dei progetti non focalizzati su di esso sia l'organizzazione degli eventi di promozione delle raccolte. Dal 2014 la piattaforma ha ospitato circa 70 progetti di ricerca, il 68% dei quali è riuscito a raggiungere o superare l'obiettivo di raccolta. Fino a oggi Universitiamo ha raccolto più di 1.200.000 euro da oltre 3.200 donatori, con una media di 350 euro per donatore e 65 donatori per progetto.

«Mi piacerebbe davvero – conclude Ilaria – se le università di Pavia e Bicocca potessero creare un crowdfunding network in futuro con progetti congiunti facendo capire che le università sanno fare rete, aiutarsi e contribuire a far crescere la ricerca nazionale».